



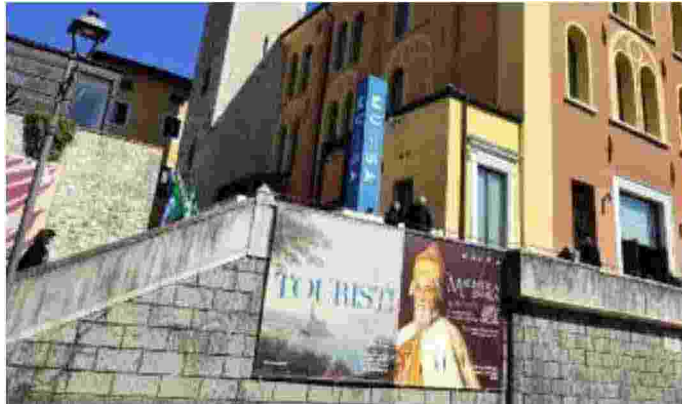
La storia

Nel '500 un teologo di Salò ha scritto il regolamento del tennis

• Il religioso Antonio Scaino nel 1500 fissò le misure dei campi ed altre norme. Quel documento al centro di un incontro al MuSa

SALÒ Prima di Sinner, Federer, Djokovic e Alcaraz e l'avvento di Wimbledon e dal Grande Slam, fu uno religioso di Salò a codificare e mettere nero su bianco le regole del tennis ante litteram.

Il retroscena sarà svelato nell'incontro organizzato sabato 23 maggio alle 16 al MuSa. Per l'occasione sarà esposta una copia della prima edizione del trattato scritto dal religioso salodiano Antonio Scaino per gettare le basi del regolamento alla base dell'odierno tennis. Il testo è proveniente dalla biblioteca di Storia della scienza «Carlo Viganò» dell'Università Cattolica di Brescia. Un volume nel quale lo sport è considerato come attività formativa ed educativa. Interverranno Pierangelo Goffi, responsa-



Il MuSa dedica un incontro al padre putativo del tennis

bile della biblioteca dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Brescia e Stefano Grismondi. PhD in Scienze dell'esercizio fisico e dello sport e psicologo di comunità. Il volume di Scaino è composto da tre sezioni: la prima raccoglie 54 brevi capitoli sulle regole generali del gioco, la seconda, di 72 capitoli tratta invece la natura del gioco, mentre i 9 capitoli della terza elogiano l'esercizio fisico per la salute di corpo e mente. Al suo interno sono visibili 6 tavole xilografiche a doppia pagi-

na. Siamo a Ferrara alla metà del Cinquecento e a quell'epoca il giovane sacerdote agostiniano Antonio Scaino dopo gli studi a Padova giunse nella capitale estense dove, a partire dalla seconda metà degli anni Cinquanta, entra in contatto con Alfonso d'Este. Proprio al giovane principe, instancabile calciatore e tennista con cui l'abate bresciano soleva allenarsi, Scaino dedicò il Trattato del giuoco della palla. Le cronache dell'epoca narrano che il sacerdote, teologo e filosofo

abbia scritto di palle e pallacorda dopo una discussione col Duca di Ferrara, proponendo, per meglio applicare le regole, di realizzare campi con le misure da lui individuate. Il volume è il primo in assoluto dedicato al gioco del tennis e nel quale si trovano descritti i vari giochi, con racchette, palle o con altri attrezzi, praticati al chiuso oppure all'aperto.

L'analisi

Secondo gli esperti il libro «può essere considerato il testo generativo di una serie di scritti contenenti regole e modalità di svolgimento della sferistica. Si tratta di un'opera che sembra nascere al crocevia di due tendenze: da un lato si pone come modello di comportamento, utile a fissare le regole tecniche per il gioco e per i giocatori, e dall'altro pare alludere all'atteggiamento proprio di un intellettuale cortigiano, di cui si definiscono le norme da seguire all'interno del governo dello Stato». **L.Sca.**

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



071084-IT02R5